

Mozione

Per tutelare i cittadini di Lumino dagli effetti penalizzanti della Scheda R6

Onorevole Presidente,
Stimate e stimati colleghi di Consiglio comunale,

noi sottoscritti Consiglieri comunali, avvalendoci della facoltà concessa dalla Legge (art. 67 LOC), formuliamo mediante mozione la seguente proposta di decisione al Consiglio comunale:

Motivazioni

Come noto, a seguito della revisione della Legge federale sulla pianificazione del territorio (LPT) entrata in vigore nel 2014 e della Scheda R6 del Piano direttore cantonale, approvata dal Consiglio federale nel 2022, tutti i Comuni ticinesi sono stati chiamati a verificare il dimensionamento delle rispettive zone edificabili.

Il tema è di stretta attualità, basti pensare alle recenti decisioni dei Comuni di Castel San Pietro e di Mendrisio i quali, trovandosi fuori dai parametri cantonali, dovranno ridurre le loro zone edificabili e hanno di conseguenza deciso di istituire delle Zone di pianificazione.

Secondo le informazioni da noi raccolte presso la Cancelleria comunale di Lumino, la verifica della contenibilità effettuata sulla base delle indicazioni contenute nella Scheda R6 evidenzerebbe che le riserve edificabili del Comune superano ampiamente le previsioni di sviluppo demografico, configurando una situazione di sovradimensionamento particolarmente marcata.

Una tale situazione pone il Municipio nella necessità di dover valutare provvedimenti di salvaguardia della pianificazione e, soprattutto, riduzioni della zona edificabile che rischiano di avere un impatto gravemente penalizzante per numerosi cittadini proprietari di terreni edificabili del nostro Comune, in particolare sotto forma di possibili dezonamenti o riduzioni di indici edificatori.

Sappiamo pure che, così come da decisione municipale n. 31875 del 2 giugno 2025 avente per oggetto "Contenibilità PR Lumino – Planidea SA" pubblicata ai sensi dell'art. 111 LOC, il Municipio sta facendo rifare una valutazione della contenibilità ma sulla base del modello cantonale che noi critichiamo e di cui riferiamo in seguito.

In tale contesto:

va sottolineato come il metodo di calcolo attualmente imposto dagli Allegati 1 e 2 della Scheda R6 si fondi su parametri che risultano essere stati oggetto di critica, in quanto non terrebbero adeguatamente conto delle specificità locali, come ampiamente documentato nella Mozione del 15.04.2024 presentata in Gran Consiglio dai Deputati Gianluca Padlina e Omar Terraneo: [“Per una modifica urgente del metodo di verifica del dimensionamento delle zone edificabili dei Comuni ticinesi stabilito negli allegati 1 e 2 della Scheda R6 del Piano direttore cantonale - Sviluppo degli insediamenti e gestione delle zone edificabili”](#)

In estrema sintesi nella citata Mozione presentata in Gran Consiglio viene evidenziato che il modello previsto dalla Scheda R6 del Piano direttore cantonale – elaborato autonomamente dal Cantone – che trova applicazione sulla scala Comunale si basa incomprensibilmente su parametri riferiti alla superficie utile lorda identici per tutti i Comuni. Anche noi autori della presente mozione a livello comunale giudichiamo questo modello problematico, perché non tiene conto delle oggettive differenze che esistono tra Comuni appartenenti a “categorie” diverse.

Nello specifico, la Scheda R6 (oggetto di critica da parte nostra e di parte della politica cantonale oltre che di numerosi Comuni) prevede i seguenti parametri:

SUL/UI	Consumo di SUL per tipo di unità insediativa. Va calcolata di volta in volta in funzione della tipologia di attività ammessa dalle norme nelle zone per il lavoro o dove i posti lavoro sono una percentuale della SUL consumata.	
Zona nucleo		50 mq/ab – 25 mq/pl
Zona residenziale estensiva		60 mq/ab – 25 mq/pl
Zona residenziale intensiva		55 mq/ab – 25 mq/pl
Zona mista		50-70 mq/ab ; 30-50 mq/pl

Come detto, questi parametri si applicano indistintamente per tutti i Comuni ticinesi, quindi ad esempio sia per la Città di Bellinzona sia per il Comune di Lumino che però hanno situazioni decisamente diverse.

Invece, com'è giusto che sia, il modello federale applicato sulla scala Cantone, disciplinato all'interno delle direttive tecniche sulle zone edificabili¹ elaborate dalla Conferenza svizzera dei direttori delle pubbliche costruzioni, della pianificazione del territorio e dell'ambiente, unitamente al Dipartimento federale dell'ambiente, dell'energia e delle comunicazioni (DATEC), prevede parametri diversi a seconda delle diverse tipologie di Comuni svizzeri. Secondo la categorizzazione in utilizzata in queste direttive, la Città di Bellinzona risulta attribuita alla categoria 2 Centri medi (CM), mentre il Comune di Lumino alla categoria 14

Comuni periurbani di regioni non metropolitane (NP), con parametri di zona edificabile pro capite (in mq) diversi tra loro:

Tipologia	Descrizione	Valore mediano zone per l'abitazione	Valore mediano zone miste	Valore mediano zone centrali
1	Centri grandi (CG)	55	49	31
2	Centri medi (CM)	105	79	38
14	Comuni periurbani di regioni non metropolitane (NP)	273	245	198

Secondo noi è evidente che il metodo di calcolo cantonale previsto dalla Scheda R6 può purtroppo facilmente generare risultati insostenibili, specie in piccoli Comuni come Lumino, ubicati a ridosso di un importante centro urbano, vista la netta prevalenza di abitazioni unifamiliari sebbene negli anni siano stati edificate numerose palazzine. L'impressione sembra essere chiaramente quella per cui i parametri della Scheda R6 non tengano conto delle evidenti e importanti differenze che esistono tra Comuni.

Va pure sottolineato che le autorità federali (Consiglio federale e Ufficio federale dello sviluppo territoriale ARE), nell'approvare la Scheda R6 del Piano direttore cantonale, non risulta abbiano preso posizione sul metodo di calcolo previsto dal Cantone per la valutazione del dimensionamento delle zone edificabili sulla scala Comunale (allegati 1 e 2 della Scheda R6). Non si è dunque in presenza di una vera "luce verde" da parte della Confederazione per il metodo di calcolo elaborato dal Cantone sulla base del modello federale.

Riteniamo perciò che il nostro Comune non possa esimersi dal manifestare nuovamente con determinazione le proprie riserve sul metodo di calcolo del Cantone applicato per valutare il dimensionamento del Piano regolatore comunale.

Proposta di decisione

Alla luce di quanto sopra esposto, il Consiglio comunale è invitato a deliberare quanto segue:

- 1) Il Consiglio comunale di Lumino esprime la propria contrarietà politica a qualsiasi misura che possa comportare una penalizzazione per i proprietari di terreni edificabili del Comune di Lumino, sia essa rappresentata da dezonamenti, riduzioni di indici o blocchi di edificazione derivanti dall'applicazione della Scheda R6
- 2) Il Municipio è incaricato di valutare attentamente, nell'ambito delle procedure di verifica e di eventuale futura revisione del Piano regolatore, tutte le opzioni possibili per tutelare gli interessi legittimi dei proprietari fondiari di Lumino, evitando interventi dannosi per i proprietari di terreni

- 3) Il Municipio è incaricato di informare regolarmente il Consiglio comunale e la popolazione sull'evoluzione della situazione e sulle misure che il Municipio intenderà eventualmente adottare, garantendo la massima trasparenza
- 4) Il Municipio è incaricato di verificare il dimensionamento del Piano regolatore comunale di Lumino utilizzando il modello federale – che giustamente presenta una variegata possibilità di categorizzazione dei Comuni in base alle effettive realtà locali – così da determinare se, per rapporto ai Comuni che, a livello nazionale, appartengono alla sua categoria, sia da ritenere, o meno, sovradimensionato

Alla luce della complessità e della rilevanza politica della materia, riteniamo auspicabile che il Consiglio comunale consideri l'istituzione di una Commissione speciale che possa accompagnare e monitorare l'iter di trattazione di questa mozione e le successive fasi del processo.

Con la massima stima.

Per il Gruppo il Centro e Giovani del Centro

Firme